



# Progetto Agata Smeralda Onlus

## Associazione per l'adozione a distanza

Notiziario dell'Associazione Progetto Agata Smeralda - Onlus - Ente Morale (D.M. 7 Aprile 2000)

Anno XIV - n. 1 - Gennaio 2011 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20 lettera c, Legge 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Firenze C.M.P. Castello, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

[www.agatasmeralda.org](http://www.agatasmeralda.org)

# Venite alla festa!

Carissimi amici,

si rinnova anche quest'anno l'invito alla festa, alla festa di "Agata Smeralda". E' il "compleanno" della nostra Associazione, è il "compleanno" della prima bambina abbandonata dentro la pila dell'acqua benedetta e accolta, nel lontano 1445, da quello che sarà l'Istituto degli Innocenti, una delle grandi opere di carità della città di Firenze. Il nostro programma avrà inizio il 30 Gennaio ad Empoli, dove sarà presente l'Abate Benedettino Dom Michael John Zielinski, grande amico, che è alle origini del Progetto Agata Smeralda. Si concluderà sempre ad Empoli nella Parrocchia di San Giovanni Evangelista il 12 Febbraio con un incontro di preghiera con il Cardinale brasiliano Geraldo Majella Agnelo e la consegna della "targa d'argento" all'Istituto Arcivescovile Santa Caterina di Pisa. Infatti, da oltre dieci anni questa scuola è impegnata con slancio ed iniziative concrete al fianco di "Agata Smeralda" nelle favelas della Bahia. Infine, Domenica 6 Febbraio, non mancherà

l'abituale ritrovo alla SS. Annunziata a Firenze.

Come è ormai tradizione consolidata la festa di "Agata Smeralda" coincide e si fa tutt'uno con la Giornata per la Vita, voluta dalla Chiesa italiana. E anche quest'anno avremo la grande gioia di avere tra noi, nel Santuario fiorentino, l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Betori, nostro importante punto di riferimento. E con Lui tanti giovani scout, perché quest'anno il Premio "Prima di tutto la Vita" sarà assegnato agli Scout Agesci per il "Progetto Mata Escura - Mata Atlantica", portato avanti con "Agata Smeralda", ormai da oltre sei anni, nelle favelas della Bahia.

Il tema della Giornata per la Vita di quest'anno, "Educare alla pienezza della vita", ci offre l'occasione per riflettere e gioire della presenza di "Agata Smeralda". Questi diciannove anni di attività, l'ho detto tante volte, li considero soltanto una grande storia d'amore; amore verso quelle creature che la Provvidenza di Dio ci ha messo davanti, bisognose

di cure, di istruzione e di essere amate. E in fondo, possiamo dire che l'azione di "Agata Smeralda", pur con tutti i limiti umani, è stata sempre mirata a cercare di offrire a queste creature - più di diecimila, grazie a Dio! - la "pienezza della vita": una vita libera e liberata dalla schiavitù della strada e del marciapiede, dalla droga e dal lavoro troppo precoce; liberata dai rischi della violenza e della mercificazione. Sono ormai tantissimi i bambini che non sarebbero nati sia in Brasile che in altre parti del mondo se non ci fosse stato il sostegno concreto della nostra Associazione. Una vita piena è quella che il Progetto Agata Smeralda vuole offrire a questi bambini, ovunque l'Associazione è presente. Una vita nella quale la dignità della persona sia sempre rispettata, dal concepimento alla morte naturale, come ci ha insegnato Madre Teresa di Calcutta; una vita pienamente umana, grazie all'educazione e all'istruzione, grazie alla ricchezza dei rapporti umani e all'amore.

Non a caso nel programma della festa è

previsto uno spettacolo musicale "Madre Teresa, il Musical" che si terrà al Teatro delle Laudi Venerdì 4 Febbraio alle ore 21.00. L'iniziativa è promossa con l'Associazione "Lorenzo Guarnieri Onlus", giovane ucciso in un grave incidente stradale, e prevede la testimonianza dei suoi genitori.

E parimenti significativo è il Premio "Prima di tutto la Vita" che per il 2011 abbiamo scelto di assegnare agli scout che da anni collaborano con "Agata Smeralda" in uno specifico progetto di accoglienza e di condivisione in Brasile. Ci è sembrato importante conferire questo tipo di riconoscimento per sottolineare il loro impegno con noi al servizio dei più poveri e l'attualità dei valori del mondo scout: valori che è giusto siano da tutti conosciuti e condivisi, perché sono un contributo essenziale alla costruzione di una società migliore. Proprio la dimenticanza di questi valori è alla base delle tante crisi odierne. E noi, come sempre "Agata Smeralda" ha fatto, preferiamo, anziché imprecare contro le difficoltà, coltivare gli strumenti positivi per affrontarle e superarle, educando alla pienezza della vita.

Mauro Barsi  
Presidente

## Programma della festa di compleanno di Agata Smeralda

In occasione della XXXIII Giornata Nazionale per la Vita, "Educare alla pienezza della Vita" In collaborazione con l'Arcidiocesi di Firenze

### Empoli

**Domenica 30 gennaio**  
**Parrocchia di San Giovanni Evangelista**  
**Via Busoni, 28 - Empoli**

**Ore 10,00**  
Concelebrazione Eucaristica

**Ore 11,00**  
Salone parrocchiale - Incontro con l'Abate Benedettino Olivetano Dom Michael John Zielinski, Vice Presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa: "Con Agata Smeralda per educare alla pienezza della Vita"

### Firenze

**Venerdì 4 febbraio**  
**"Teatro delle Laudi"**  
**Via Leonardo da Vinci, 2r - Firenze**

**Ore 21.00**  
I giovani della Parrocchia di S. Giovanni Evangelista di Empoli presentano:  
"Madre Teresa, il Musical" - di Piero Castellacci e Michela Paulicelli (ingresso libero)

Introduce: Don Wieslaw Olfier, Vice Presidente del Progetto Agata Smeralda: "Con Agata Smeralda nel mondo per essere seminatori di speranza".  
Testimonianza di Stefano e Stefania Guarnieri dell'Associazione "Lorenzo Guarnieri" Onlus

### Firenze

**Domenica 6 febbraio**  
**Piazza della Santissima Annunziata**

**Ore 14,00**  
Capoeira in piazza: esibizioni del "Gruppo Cordao de ouro/Palmares"

### Chiesa di S. Maria degli Innocenti

**Ore 15.00**  
Ritrovo e deposizione di un omaggio floreale nella pila dell'acqua benedetta, a nome dei bambini seguiti dal Progetto Agata Smeralda, dove la piccola Agata Smeralda fu abbandonata nel 1445.

### Basilica della Santissima Annunziata

**Ore 15.30**  
Canti di apertura a cura dei giovani scout.  
Saluto del Prof. Mauro Barsi, Presidente del Progetto Agata Smeralda Onlus.

Introduzione: Don Wieslaw Olfier, Vice Presidente.

Proiezione video sull'attività degli scout AGESCI nelle favelas di Salvador e testimonianze missionarie.

S. E. Mons. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, alla presenza delle Autorità consegnerà il Premio "Prima di tutto la Vita" agli scout Giovanni Balotelli e Luca Baggio, responsabili del Progetto "Mata Escura, Mata Atlantica - Scout AGESCI" a Salvador Bahia (Brasile). Sarà presente il Sindaco di Firenze Dott. Matteo Renzi.

### Ore 17.30

Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze.  
La S.Messa sarà accompagnata dal Coro della SS. Annunziata, diretto da Padre Alberto Ceragioli OSM.  
Lettura del Messaggio dei Vescovi Italiani per la Giornata per la Vita 2011.

*In occasione della festa, Domenica 6 Febbraio, nell'atrio della Basilica della SS. Annunziata, gli Scout Agesci allestiranno una mostra fotografica sull'attività svolta nelle favelas di Salvador Bahia.*

### Empoli

**Sabato 12 febbraio**  
**Parrocchia di San Giovanni Evangelista**  
**Via Busoni, 28 - Empoli**

**Ore 17,00**  
Incontro con il Card. Geraldo Majella Agnelo, Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Salvador Bahia: "Agata Smeralda: Prima di tutto la Vita e la dignità della persona umana".  
Consegna della "Targa d'argento" all'Istituto Arcivescovile S. Caterina di Pisa, quale riconoscimento per l'impegno costante con "Agata Smeralda" al servizio dei più poveri. La targa sarà ritirata dal Dirigente Scolastico Prof. Romano Gori e dalla Prof.ssa Maria Paola Guerri, Presidente del "Comitato Amici di Agata Smeralda di Pisa".

### Ore 18,00

Concelebrazione Eucaristica  
Il "Coro Laudate Dominum" di Pisa, diretto dal Maestro Michele Caris accompagnerà la serata.

**Tutti sono invitati!**



Dom Michael John Zielinski



Don Wieslaw Olfier



S.E. Mons. Giuseppe Betori



Card. Geraldo Majella Agnelo



# Il Premio “Prima di tutto la vita” - 2011

Il Premio annuale “Prima di tutto la Vita”, giunto alla sua quattordicesima edizione, è stato ideato dal Progetto Agata Smeralda alla memoria di Fio-  
retta Mazzei, stretta collaboratrice di Giorgio La Pira, per ricordare e segna-  
lare l’opera di persone e gruppi che si sono distinti nell’impegno in nome della vita e della dignità umana. Consiste nella somma di euro 5.200 e nella riproduzione di una ceramica inve-  
triata robbiana che rappresenta un bambino abbandonato in fasce.

Quest’anno il Direttivo dell’Associa-

zione ha stabilito di assegnare il Premio al “Progetto Mata Escura – Mata Atlantica – Scout AGESCI – Settore internazionale”, con la seguente motivazione:

“Vogliamo costruire “Un ponte verso il futuro”, i cui ingredienti sono la conoscenza, l’accoglienza e la condivisione, il rispetto della dignità della persona, la coscienza del valore assoluto della vita dell’uomo. Questo spirito di fraternità accomuna tutti coloro che sono pronti a fare del loro meglio per il bene della società, per

servire il prossimo, e in primo luogo coloro che sono bisognosi ed emarginati. Per questo, da alcuni anni è nata una feconda collaborazione tra Progetto Agata Smeralda e Agesci, che si è concretizzata nel Progetto Brasile “Un ponte verso il futuro”, in corso dal 2005, e che vede nella partecipazione di numerosi giovani scout il cardine dell’iniziativa; e per questo attribuiamo all’Agesci – Settore Internazionale - il Premio Prima di tutto la vita” 2011: perché oggi costruire ponti è ancor più necessario, perché oggi è ancor

più necessario essere pronti – “Estote parati!”- a diffondere semi di solidarietà e di amicizia, di lealtà, di laboriosità e di purezza, pronti a servire i fratelli nel nome di Gesù, per costruire una nuova civiltà dell’amore.”

La somma di Euro 5.200,00 del Premio “Prima di tutto la Vita” sarà interamente destinata dagli scout Agesci ad opere assistenziali al servizio dei più poveri nella Bahia (Brasile).



## “Favolescion” per Padre Ferdinando

Un’iniziativa del gruppo “Agata” di Bologna

C’era una volta il regno delle favole...”

Così è iniziata la storia che è stata raccontata il 6 Novembre scorso al teatro Dehon di Bologna.

La compagnia “Oltre le quinte” ha dato vita a tanti personaggi: Cappuccetto Rosso, Pinocchio, il Principe Azzurro....Tutti in lotta per non scomparire schiacciati dallo strapotere della televisione che toglie il tempo di leggere e di raccontare favole.

Il pubblico in sala era numerosissimo e si è divertito. E’ stato fatto il tutto esaurito. Non poche persone sono rimaste senza biglietto: insomma è stato un vero successo!

Un grazie speciale va alla compagnia teatrale per aver divertito, fatto riflettere e per il grande impegno profuso nelle prove e

nella recitazione!

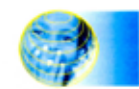
L’incasso della serata (4.000 euro al netto delle spese) è stato destinato al nuovo progetto di Padre Ferdinando Caprini, missionario italiano nelle favelas di Salvador Bahia. Noi del gruppo Agata Smeralda di Bologna collaboriamo con lui da anni. Abbiamo visto con i nostri occhi la dura realtà in cui opera a Sussuarana, una delle zone più povere del paese. Qui la situazione è particolarmente difficile per gli adolescenti. La mancanza di prospettive economiche e la disgregazione familiare rendono i ragazzi e le ragazze facili prede di droga e prostituzione. Ogni anno migliaia di giovani muoiono a causa della violenza. Per questo abbiamo sostenuto il progetto “Educare per amare e trasformare”. Attraverso un doposcuola, i

ragazzi vengono accompagnati nella crescita psicologica, sociale e spirituale; vengono educati al rispetto dei diritti umani, pongono le basi del loro futuro lavorativo.

Lo spettacolo è stato introdotto dall’intervento di Don Wieslaw, Vice Presidente di “Agata Smeralda” che ha raccontato come opera l’associazione. Lo ringraziamo davvero tanto per aver preso parte all’iniziativa.

Grazie di cuore a tutti!

Nataschia Morara  
“Gruppo Agata Smeralda di Bologna”



ASSOCIAZIONE  
AGATA SMERALDA  
gruppo di Bologna

La compagnia teatrale “Oltre Le Quinte” presenta

### Favolescion



**Sabato 6 Novembre 2010**  
**ore 21**

Teatro Dehon, via Libia 59, Bologna  
Per informazioni e preventivi 347/58.62.550 (Nataschia)  
agatasmeralda@yahoo.it  
Biglietto intero 10 euro-ridotto 5 euro (6-12 anni)

Spettacolo organizzato dal gruppo “Amici di Bologna del Progetto Agata Smeralda” Onlus Firenze, in collaborazione con il Teatro Dehon. L’incasso sarà devoluto ad Agata Smeralda per finanziare il progetto “Educare per amare e trasformare”, rivolto ad adolescenti che vivono in Brasile nelle favelas di Salvador Bahia.



# Un'esperienza forte, per crescere insieme

## Gli scout nelle favelas

In conformità con il carisma e la missione propria dell'Agesci, che è l'educazione dei giovani con lo stile e il metodo scout, alcuni capi hanno sognato un'esperienza capace di parlare al cuore dei ragazzi, un'esperienza capace di portare una conoscenza della realtà e delle sue contraddizioni per capire come e dove operare, nello spirito di Cristo, per il bene comune dei fratelli e per il cambiamento di tutto ciò che lo ostacola (dal Patto associativo Agesci).

Lo spirito dello scout, dell'esploratore, è mettersi sulla strada, sognare la frontiera e terre nuove da conoscere e da incontrare. L'esploratore, lo scout, non è un turista. Quando si mette in viaggio ha un obiettivo, uno scopo: scoprire per tornare dai compagni lasciati all'accampamento e raccontare quello che ha visto, quello che ha ascoltato, quello che ha sentito. Di qui l'incontro con una terra apparentemente lontana: il Brasile, lo Stato di Bahia, la favela di Mata Escura.

Il Brasile, terra della contraddizione, è una scelta, o forse è il Brasile che ci sceglie per dare testimonianza in modo concreto e indelebile dell'esplosione delle contraddizioni del nostro mondo e del nostro tempo, dove convivono fianco a fianco ricchezza e povertà, miseria e abbondanza, violenza e sorrisi, speranza e disperazione.

Il progetto, da quest'anno progetto nazionale dell'AGESCI e parte del Settore internazionale dell'associazione, ne raccoglie le linee guida e gli spunti educativi: il lontano che si fa vicino, l'altro che si fa prossimo.

L'incontro, dunque, incontro con una real-

tà e con una cultura profondamente diversa dalla nostra, cerca di favorire nei ragazzi la consapevolezza di "Essere Cittadini del Mondo ed operatori di pace": valori che, come associazione, riconosciamo fondanti per la realizzazione della persona umana.

Il progetto vorrebbe prendere per mano i ragazzi e accompagnarli all'incontro con la miseria delle favelas, pronti a raccogliere gli stimoli, le sensazioni che si vivono, gli sguardi che si incontrano, l'incomprensibile senso di accoglienza e di condivisione che, solo mettendosi per le strade polverose della

favela, si può cominciare a intuire e a sperimentare la vera gioia dei bimbi negli asili, felici per davvero, di aver qualcuno con cui giocare e danzare.

Fondamentale per questo progetto la straordinaria testimonianza e l'incontro delle tante persone e associazioni, in primo luogo "Agata Smeralda Brasile", che in quei luoghi si impegnano concretamente e fattivamente nella solidarietà ai più deboli, intesa ad affermare e difendere il primato assoluto della persona umana e della sua dignità. Gli attori più importanti per la storia di questo proget-

to sono le Suore Missionarie di Gesù Redentore che ci hanno accolto presso il "Centro Giovanni Paolo II", nella favela di Mata Escura a Salvador de Bahia, e che hanno reso possibile un'esperienza come questa. Attraverso il loro esempio, la loro dedizione e il loro amore per la missione, abbiamo potuto intuire com'è possibile vivere fino in fondo una scelta vocazionale anche dentro una realtà piena di contraddizioni e di grandi fatiche.

Giulio Cargnel



## Il progetto in breve

Proporre un'esperienza di "campo" in Brasile vuol dire proporre ai "rover" e alle "scolte" un cammino; e vuol dire per lo staff del progetto camminare insieme ai ragazzi

Il cammino parte da una proposta, da un'idea, da una speranza per il futuro:

*«per aiutare bisogna comprendere,  
non si comprende senza accogliere,  
accogliere è condividere»*

Un'esperienza che sappiamo essere forte e che difficilmente può lasciare indifferenti. Per questo, riteniamo fondamentale come "Pattuglia" il far vivere ai ragazzi un'uscita di formazione in cui cominciare a stimolare i "rover" e le "scolte" sulle tematiche e sulle emozioni che vivranno al campo: l'accoglienza verso l'altro, l'immigrazione, la povertà e la scoperta di ciò che è diverso da noi. L'uscita di formazione si è svolta a Brescia, presso il Parco dei Mille, luogo in cui i ragazzi, con delle attività, hanno incontrato immigrati di diverse nazionalità che spesso si ritrovano sul posto per poi la sera presentare il breve incontro vissuto, rielaborato con l'aiuto di "maestri di specialità" del teatro, del suono e della danza, in uno spettacolo aperto a tutti per condividere l'esperienza vissuta, le emozioni e le sensazioni.

La tappa fondamentale è ovviamente "vivere" tre settimane di campo in Brasile.

Tre settimane vissute in stile "rys" in Agosto, in cui l'incontro con una realtà e con una cultura profondamente diversa dalla nostra, ha cercato di favorire nei ragazzi la consapevolezza di "Essere Cittadini del Mondo ed operatori di pace": valori che, come associazione (dal Patto Associativo AGESCI), riconosciamo fondanti per la realizzazione della persona umana.

Tre settimane di "campo" in cui siamo andati a conoscere la miseria delle favelas e la incontenibile gioia dei bimbi degli asili, felici per davvero di avere qualcuno con cui giocare e danzare. La fratellanza internazionale vissuta con i nostri fratelli scout del UEB (União dos Escoterios do Brasil) ha fatto vivere ai ragazzi una dimensione di fraternità internazionale che supera le differenze di razze, nazionalità e religione.

La scoperta della sconfinata bellezza della natura nella Mata Atlantica ci ha permesso di



vivere un momento di strada in stile "rys".

Nella terza fase del progetto i ragazzi, i veri protagonisti di questa esperienza, sono chiamati a farsi testimoni, con un vero cambiamento del cuore, nella loro quotidianità di quello che hanno vissuto come comunità e come singoli. Questo secondo anno di "campo" per "rys" in Brasile, ha rafforzato la convinzione che questa esperienza, che si è fatta progetto, possa, nonostante le numerose fatiche, anche economiche, essere davvero la possibilità di far scoprire un diverso e nuovo modo di guardare la realtà e il mondo; di educare i ragazzi non solo ad "Essere citta-

dini del mondo", ma ad avere una conoscenza della realtà e delle sue contraddizioni per capire come e dove operare, nello spirito di Cristo, per il bene comune dei fratelli e per il cambiamento di tutto ciò che lo ostacola.

Per questo ci auguriamo di poter continuare, anche quest'anno, a proporre tale esperienza ai ragazzi e alle ragazze della nostra associazione. Tutto ciò per contribuire, nel nostro piccolo, ad educare uomini e donne capaci di scegliere e testimoniare quello che hanno capito essere il bene per lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato.



# Appunti di viaggio dalla Costa D'Avorio

Sperando che la tempesta si allontani...



Scrivo qualche ora prima di partire da Abidjian per rientrare in Italia. Scrivo al rumore assordante di un continuo andirivieni di elicotteri carichi di militari..... siamo a pochi minuti dall'aeroporto. Passano sopra la nostra casa, non certo ambasciatori di buone notizie.

Non sono solo appunti di un viaggio; è troppo riduttivo parlare di appunti. In queste tre settimane ho passato e ripassato mille volte i fotogrammi di questa esperienza. Immagini, suoni, colori, odori, gioie, paure, incertezze, danze, lacrime, parole dette ed ascoltate, incontri, idee, progettazioni, speranze, preghiere ..... volti di bambini, di donne, processioni umane in marcia sotto il sole o la pioggia, il bambino sulle spalle, il cesto di mandioca sulla testa.... mani levate al cielo per lodare e benedire nelle varie cappelle o cattedrali..... bambini sorridenti dentro scuiolette dignitose, uomini sconosciuti che vengono in aiuto se rimani impantanata in brousse, file senza orario alle porte della missione per chiedere aiuto; mercati che sembrano alveari umani tanto sono popolati, chilometri e chilometri di piantagioni, migliaia e migliaia di baracche ..... e a poche ore di distanza aerea le luminarie natalizie di Parigi che saranno domani, al mio arrivo in Europa, un pugno allo stomaco. I fotogrammi, i flash del mio viaggio africano, popolano anche i sogni notturni che hanno il colore ed il linguaggio africano.

Sul "pagne", che una giovane maestra vestiva in questi giorni, c'era scritto "Tout est grâce": "Tutto è grazia". Non è sempre facile ripetere questa espressione, ma sento che è descrittiva di una esperienza: niente avviene per caso. "Dio è grande", ho sentito più volte ripetere in questi giorni, che sono giorni di ansia, di trepidazione, di paura per la gente della Costa d'Avorio, ma anche di speranza, di attesa. L'Avvento africano sta tutto dentro una comune invocazione: « Vieni Signore, e donaci la pace », perché di pace ha bisogno questa terra, oggi più che mai.

"Tout est grâce": non è solo un'espressione stampata sulle stoffe coloratissime del pagne, ma è dipinta nel volto dei bambini delle

scuolette. Quei bambini che sono i beneficiari della squisita, attenta, puntuale e preziosa sensibilità dei benefattori del Progetto Agata Smeralda, dei padrini e delle madrine che, attraverso un gesto di condivisione, fanno spuntare il sorriso sul viso di questi figli di Dio. Sì, "tout est grâce" perché la Grazia passa attraverso l'educazione, la formazione, il piatto di riso garantito, la cura della salute, l'esperienza del sentirsi amati, la consapevolezza di essere "nel cuore" di qualcuno, non importa se a migliaia di chilometri di distanza. La creatività di Dio, cioè la sua Provvidenza, non conosce distanze geografiche.

Sono arrivata a San Pedro la vigilia del ballottaggio per le elezioni presidenziali. Il primo verdetto ha portato in piazza, alcuni minuti dopo l'annuncio di un canale televisivo francese, migliaia di giovani esultanti per la vittoria di uno dei due candidati. Una massa in corsa, urlante per le vie cittadine, è una scena impressionante. Il traffico è paralizzato, il mercato chiude in anticipo. Le venditrici ambulanti portano al sicuro, in un batter d'occhio, i loro poveri prodotti. I coloratissimi taxi cercano di entrare nelle viuzze del barbot per mettere al sicuro la macchina.....non si sa mai.....una folla in corsa, senza autocontrollo, non sai cosa può significare.

L'unico canale televisivo ivoriano smette le notizie anticipate dalla TV francese dichiarandole non ufficiali e invitando la popolazione ad attendere i dati della Commissione Costituzionale. Scorrono immagini di disordini avvenuti al nord, le immagini mostrano pestaggi e violenze subite dai sostenitori di uno dei candidati. La TV di Stato ha un filone unico di interpretazione. Il Presidente uscente annulla i voti in cinque regioni calde, lì dove ci sono stati episodi di violenze, così che il verdetto si rovescia e, in tal modo, lui stesso viene dichiarato vincitore delle elezioni 2010. Due giorni dopo avviene l'insediamento, si nominano i ministri mentre né l'ONU, né l'organismo che riunisce gli stati africani dell'ovest, riconoscono il governo di Gbabo. C'è il coprifuoco, nessuno esce dalle case, la vigilanza non perdona. Il tam tam della gente esprime incertezza, paura ..... non è ancora dimenticato il dramma della guerra del 2002; lo spettro si avvicina. L'instabilità politica genera ancora più povertà.....salgono i prezzi dei generi di prima necessità, lo zucchero raddoppia, si fanno provviste di sardine in scatola, il riso scarseggia. Le suore fanno 80 chilometri per cercare carbone che manca..... e altrettanti per cercare bombole del gas. Non possiamo lasciare i bambini senza la garanzia di un pasto, occorre assolutamente trovare il combustibile per le cucine.

Vivo questi avvenimenti cercando di leggerli con gli occhi e con il cuore delle Ancelle che vivono in questo contesto. Tento di car-

pire dalle loro espressioni, dalle parole dette o taciute, dal movimento degli occhi, spalancati o socchiusi, interroganti, intimoriti o fissi, cosa passa dentro il loro animo. Le intenzioni durante la liturgia sono legate alla pace, all'unità del paese. I vescovi ed i capi di altre religioni invitano alla preghiera e al digiuno, ma anche alla calma per evitare reazioni e risposte di violenza. Nella preghiera passano i volti e i nomi dei bambini di Feneskedougou, di Dagadji..... i malati di buruli curati a Doba da Robert, ma spesso nelle preghiere dei bambini sento ricordare, anche se con una pronuncia imperfetta, i benefattori di "Agata Smeralda", gli amici dell'Italia.

Guardo la gente, ascolto il tono di voce, osservo i genitori dei bambini delle scuiolette. Non so dire se c'è rassegnazione, o se la speranza è più forte della paura.... A volte penso che la paura fa paura e allora è meglio esorcizzarla.... Eppure la parola "pace" è sulla bocca di tutti, non importa di quale religione. Una parola che è un augurio, una speranza. C'è paura di perdere la pace. Perderla è per-



dere la vita, la sicurezza, la dignità.

Al rosario, recitato ogni giorno in cappella, alle tre del pomeriggio grondante di sudore, o al tramonto davanti alla grotta della Vergine, o in auto su piste impossibili, abbiamo imparato ad aggiungere - sorridendo - una nuova litania: "Nostra Signora del fango, prega per noi". Non è ancora la stagione delle piogge, eppure le strade per raggiungere Dagadji, sono impraticabili. Non oso descriverle, ma i fotogrammi del mio itinerario passano lenti quando ricordo tutte le volte che siamo rimaste impantanate con l'auto dentro canali di melma.... un fango scivoloso, rosso argilla .....ai bordi della verdeggiante foresta. Ma dalla foresta, ogni volta, sbucavano angeli silenziosi a sollevare l'auto, a liberare le ruote che giravano a vuoto, a togliere con le mani il fango dagli ingranaggi. Chi guida l'auto è Franco, un giovane animatore della parro-

chia. Deve aver visto troppe volte i nostri visi impauriti, per questo ripete spesso: "non c'è problema". Già..... non c'è problema.... perché qui, sulle strade impossibili, dove ad ogni scossone o buca d'acqua invochi San Giuseppe, o ripeti la nuova litania, bisogna inventare una soluzione se vuoi raggiungere le comunità dove le Ancelle vivono, dove Suor Jora, con instancabile entusiasmo si prende cura dei bambini sostenuti dal Progetto Agata Smeralda. Una soluzione si trova sempre.... anche quella di far aspettare il Vescovo nella nostra casa di Dagadji, per permettere al suo autista di caricare sull'auto otto uomini del villaggio e venire a spingere la nostra, rimasta bloccata, oltre il muro di fango.

La vita continua e continua la missione delle Ancelle che è proprio quella di favorire la vita. L'ho vista nelle scuiolette, nei corsi di alfabetizzazione, nei foyer, nei luoghi di formazione e di educazione. L'ho vista nella vita quotidiana delle nostre suore e dei loro collaboratori e collaboratrici, l'ho colta nei loro gesti, nelle loro ricerche, nella volontà a

servire seguendo il Maestro. L'ho vista nelle sfide che affrontano e nella speranza che abita il loro cuore. Le fragilità non impediscono la realizzazione del sogno: "che tutti abbiano vita e vita in abbondanza". (Gv.10,10)

La missione delle Ancelle in Costa d'Avorio continua. La solidarietà con la gente non conosce pause. La speranza è più forte della paura. Tutto questo grazie anche a centinaia di padrini e madrine che, attraverso "Agata Smeralda", alimentano questa speranza. Grazie!

A Dio, che conosce anche i capelli del nostro capo e che ha cura di noi, sempre, a Lui sia la lode, anche in questo angolo di terra africana percorsa, oggi, da fremiti di paura e da sospiri di speranza.

*Suor Gianna Cita  
Superiora Generale Ancelle di Gesù Bambino  
Abidjan, 13 Dicembre 2010*

## Lettera dalla Costa d'Avorio

Continuiamo l'impegno...

Carissimi,

per la maggior parte di voi "gueyo" è una parola sconosciuta. Gueyo è un villaggio della Diocesi di San Pedro, situato nell'ex foresta equatoriale, ora occupata da piantagioni di palme da olio e caucciù.

Sei ore circa per percorrere settanta chilometri. Strada impossibile, camions impantanati e

di traverso nella strada, ti impediscono di procedere.

La luce del giorno lascia rapidamente il suo posto alle tenebre della notte che portano con sé insicurezza, timore, rumori nuovi e strani, gemiti di uccelli ed animali che non vedi, ma senti. Benché siamo in sei nella Pajero, un senso di paura incontrollata ci pervade: chi sgrana il rosario, chi ride per battute inconsistenti, chi sfodera la sua sicurezza con un convinto: "ça va aller!"

L'ultimo camion ha liberato la strada, ancora uno sforzo da chiedere alla quattro per quattro non totalmente in forma, ed ecco finalmente le

luci del campo delle "Eaux et forets". Siamo arrivati...

Tiriamo un sospiro profondo. Dormiremo su un letto della missione e non "sedute" in macchina, come temuto.

Accoglienza calorosa, autentica ed imprevedibile a quell'ora! E con quattro ore di ritardo!

24 Novembre 2010: mattina! Svegliandomi, ritorno con il pensiero a cinquanta anni fa, quando ancora, giovane adolescente, chiedevo ai passanti nelle calli di Venezia, con voce sommessa: "pro missioni!!!", intirizzita dai primi freddi autunnali e vergognosa di domandare.

Oggi, come allora, la Chiesa ci chiede di esse-

re missionari inviati per testimoniare il Cristo, il Suo messaggio di amore di Padre per i suoi figli.

La mia testimonianza oggi è qui a Gueyo per dire loro che, se anche situati ai confini del mondo, non c'è solo un Dio che li ama, ma anche tante persone che si adoperano per loro, affinché abbiano dell'acqua potabile, delle sale per l'alfabetizzazione, per il cucito, stanze per accogliere l'ospite.

"Maman, mère, madre di tanti seminaristi, vieille mère", appellativi che si ripetono continuamente. Cerco di schermirmi, ma sento invadere la parte più intima di me stessa da un sentimento, dapprima impreciso, ma poi più chiaro



## Ci scrive il Vescovo di Port-de-Paix

### Lettere da Haiti

Carissimi,  
i benefici della vostra associazione Progetto Agata Smeralda hanno raggiunto Haiti nella Diocesi di Port-de-Paix. Questa Diocesi è situata nella parte nord ovest di Haiti. Su circa 750.000 abitanti, il 60 per cento approssimativamente sono cattolici. Dato il numero ridotto di scuole pubbliche, la Diocesi ha aperto una serie di scuole dette "presbiterali", soprattutto nelle zone rurali e nei quartieri popolari dei settori urbani. Per il momento ci sono duecentocinquanta scuole e duemila docenti al servizio di circa 50.000 allievi.

I bisogni per far funzionare queste scuole sono enormi. Il Progetto Agata Smeralda ha dato una risposta al nostro appello ed è venuta in nostro aiuto, inviandoci un'importante somma in denaro. Dall'Italia, da Firenze, abbiamo infatti ricevuto un importo di \$ US 30.000. Impiegheremo i fondi nel modo più oculato. Innanzitutto questo contributo verrà utilizzato al servizio di trecento bambini che frequentano le scuole della Diocesi nelle zone rurali i cui genitori non possono pagare il corso di studi.

Il costo annuale del corso di studio si aggira intorno ai 100 dollari. Contiamo di coprire la spesa almeno per trecento bambini. Impiegheremo i fondi, inoltre, per integrare il salario di circa trecento bambini.

Vi farò avere quanto prima un resoconto sull'utilizzo dei denari con le relative ricevute.

Vi ringrazio moltissimo. Con i miei distinti saluti e l'assicurazione della mia preghiera, Vi porgo anche i miei auguri di Buon Natale e di Felice Anno Nuovo.

+Pierre-Antoine Paulo, OMI  
Vescovo di Port-de-Paix  
Port-de-Paix, 17 Dicembre 2010

## In ginocchio, ad Haiti per ricostruire con speranza

### Un pensiero natalizio da Suor Marcella

Suor Marcella Catozza ci ha inviato il suo messaggio natalizio, tramite mail, dal Vilaj Italyen. Lo ascoltiamo in silenzio, con commozione, partecipi, per quanto possibile, del dramma che ormai da quasi un anno sconvolge Haiti: prima il terremoto, poi le difficoltà di ricostruzione ed ora il colera. Ma partecipi anche della speranza e dell'impegno per una rinascita, accanto a chi, ogni giorno, offre la propria vita per fratelli e sorelle prive di tutto.

Eccoci in ginocchio davanti alla grotta di Betlemme, cari amici, ci ritroviamo tutti lì

nel silenzio di questa notte per contemplare stupiti e commossi l'Evento che dà senso al nostro essere: Et Verbum Caro factum est...

Anche qui nel dramma di Haiti, come nel dramma di ogni uomo che soffre, accade il Natale, accade La Presenza, accade la Certezza che dà senso ad ogni vita umana, anche alla più misera e sola. Ed è nel silenzio di questa notte, alla luce della cometa che ci ha guidato fin qui e che ha il volto di un amico, che scopriamo la ragione del nostro esistere: Cristo, che accade tra noi e dà senso al tempo ed alla storia rendendola "umana", di quell'u-

mano che Lui ha scelto perché non fossimo soli.

Siamo in tanti a cadere in ginocchio, siamo in tanti a ripartire da qui con il cuore più certo che La Strada si è fatta carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi. Buon Natale da tutti noi del Vilaj Italyen dove, in una storia pur segnata dal dolore e dalla fatica, lo stupore del Natale non è vinto, ma ci fa camminare nella storia come segno di Speranza per il mondo."

Suor Marcella Catozza - Haiti



ed evidente "la maternità spirituale"!

La donna nasce madre. Dio l'ha dotata, sia a livello fisiologico che psicologico, di caratteristiche proprie e particolari per generare, per "creare" degli esseri nuovi, delle vite che hanno come obiettivo la VITA, la realizzazione dei figli di Dio. Ed è questa la missione a "cui sono stata chiamata", alla quale cerco di dare una risposta nel mio quotidiano vivere.

I mezzi utilizzati, i modi, sono diversi, gli obiettivi ed i campi d'azione anche, ma lo scopo ultimo è sempre lo stesso: amare l'altro che è tuo fratello in Dio che è Padre.

Adozioni a distanza, adozioni e mense sco-

lastiche, ragazze madri, presa in carico dei "maestri" che s'impegnano nell'alfabetizzazione degli adolescenti e delle giovani donne, apprendistato offerto ai ragazzi di strada o che hanno abbandonato gli studi, sostegno ai giovani preti tramite la domanda di Sante Messe, contributo per l'accesso al seminario ai giovani "chiamati" da Lui, e che avanzano anche, grazie a noi...

Iniziativa concrete come: installazioni di pozzi, realizzazione del Centro per la formazione della giovane a Gueyo, assunzione di un aiuto infermiera e acquisto dei medicinali necessari ed urgenti per il centro del buruli a Doba, gesti-

to da Robert Kaborè e questo grazie al progetto-calendari 2010, voluto da Donato e Rosa Carparelli e patrocinato dall'ONLUS Progetto Agata Smeralda di Firenze, acquisto di giochi all'aperto per i più piccoli a Diapadji, grazie a iniziative personali di persone generose e solidali... Tutto questo, perché è Lui che mi ha chiamata alla Missione, Missione che non mi appartiene, ma che appartiene alla Chiesa Universale ed alla famiglia religiosa delle Ancelle di Gesù Bambino.

Vorrei terminare questa mia lettera con lo slogan del programma pastorale della nostra Diocesi in quest'anno 2010/11: tutti uniti per testimoniare la missione di Cristo.

Noi ci sentiamo uniti ed è questo filo rosso che ci lega e ci fa sentire forti, che è sorgente di consolidate amicizie e di una solidarietà umano-cristiana, nonostante viviamo nei luoghi più dispersi di questa terra.

Buon Natale e Buon Anno: il Cristo che viene sia principio e la fine della catena che abbiamo stretto tra noi.

Con affetto, riconoscenza e tanta tanta simpatia,

Suor Rosangela Pellizzari  
Ancella di Gesù Bambino - Costa d'Avorio





# Marè, tutti a scuola

Lavora già a pieno ritmo la nuova “scuolina” di “Agata Smeralda” nell’isola di Marè, inaugurata la scorsa estate e realizzata su iniziativa della famiglia di Donato e Rosa Carparelli di Locorotondo, da loro finanziata insieme a tantissimi amici e, tra questi, numerosi della Puglia e di Napoli.



## Una biblioteca per Marè

**Le iniziative della Parrocchia di San Donato in Polverosa a Firenze**

C'è un po' anche della piccola Parrocchia di San Donato in Polverosa nel grande Progetto Agata Smeralda che ormai da anni opera al servizio dei bambini più poveri in varie parti del mondo.

L'altra sera, 14 Dicembre 2010, si è svolto un incontro presso i locali della parrocchia a cui hanno partecipato, oltre che ad una numerosa rappresentanza della comunità parrocchiale, anche due ospiti d'onore, ovvero il Presidente del Progetto Agata Smeralda Mauro Barsi ed il Vice Presidente Don Wieslaw Olfier. Quest'ultimo, è doveroso ricordarlo, è stato il parroco di questa comunità per sei splendidi anni; occasione questa che si è quindi rivelata utile anche come momento di ritrovo e di scambio di affettuosi abbracci.

Questa riunione però è stata fortemente voluta per altri motivi.

Quest'estate i nostri due ospiti hanno fatto un viaggio in Brasile, tornando in quei luoghi che li hanno visti e che continuano a vederli, grazie al loro impegno, come protagonisti di una grande opera di carità e testimonianza di Dio.

Si sono fermati a Baixa do Cacao, una favela di Salvador Bahia dove violenza, povertà e miseria fanno da padrone e dove Don Olfier è stato parroco per cinque anni, inviato

dalla Chiesa fiorentina. In questo scenario, dove le strade sono piccoli sentieri fangosi, le case, baracche una addossata all'altra, costruite per lo più con eternit e dove se ti senti male vieni portato a braccia nella parte alta, perché le ambulanze non hanno possibilità di arrivarci, sorge, nella parte più bassa, una piccola scuola. “Una lucina in mezzo a tanto buio” la definisce Mauro Barsi e come diceva Padre Ferdinando Caprini che ormai da anni collabora con gli amici di “Agata Smeralda”. “Questa non vuole essere un'opera di assistenzialismo. Vogliamo che queste persone riacquistino la loro dignità, che capiscano l'importanza dell'istruzione per i loro figli e prendano coscienza dei loro diritti. Solo così potrà cambiare la situazione nelle favelas.

Togliere dalla strada i più piccoli ed offrire ai più grandi la possibilità di trovare un lavoro o di proseguire gli studi”. Intenzione e desiderio che hanno trovato riscontro proprio in un ragazzo, sostenuto e cresciuto in questa scuola, che quest'anno si è classificato al 64° posto – un risultato straordinario – al concorso dei Sottufficiali della Marina in Brasile. Questa è sicuramente una nota di orgoglio, ma è anche un motivo per fare di più perché anche per tanti altri ragazzi ci possa essere una speranza.

C'è da chiedersi ora cosa centri San Donato

in tutto questo. Ebbene il loro viaggio è proseguito sino ad una piccola isola vicino a Salvador Bahia, l'Isola di Marè, che a detta dei nostri amici pare un piccolo paradiso naturalistico, ma dove le persone che vi abitano vivono in condizioni di estrema povertà. Qui manca ogni sorta di struttura e addirittura anche la Messa viene celebrata solo due volte l'anno. Per questo c'è da capire se gli abitanti si sentono un po' abbandonati da tutte le istituzioni. Quest'anno però, grazie all'aiuto della Parrocchia di Via di Novoli, è stato possibile realizzare una piccola biblioteca, che non sarà certo “La Nazionale” di Firenze, ma che è sicuramente un “segno” di amore ed un punto di partenza perché i ragazzi ed i giovani possano ac-

scere la propria istruzione: fondamento di vita e di dignità di ogni uomo.

L'altra sera si è voluto, quindi, rinnovare il gemellaggio e l'impegno preso, in particolar modo su iniziativa del “gruppo del coro” e appoggiato in pieno dal nuovo parroco Padre Giuliano Riccadonna e da tutta la comunità parrocchiale (importante contributo è stato donato anche dalle famiglie e dai ragazzi che lo scorso 5 Dicembre hanno ricevuto il Sacramento della Cresima) affinché, laddove fino a poco tempo fa mancavano persino i libri, si possa nel futuro più prossimo portare anche nuove tecnologie e strutture più adeguate.

*Marco Bonsi - Firenze*





## Brasile, un Paese ancora da ricostruire

### La testimonianza dell'associazione "Paulo Tonucci-APITO"

Carissimi amici,

siamo uno dei tanti centri che costituiscono la grande famiglia di "Agata Smeralda". Eccoci per raccontarvi le nostre notizie!

Verso la fine dello scorso anno, dopo undici anni di vita della nostra Associazione Paulo Tonucci-APITO, ci siamo permessi di fare una sosta per rivedere il cammino fatto e programmare il percorso per altri dieci anni.

I fatti, le realtà cambiano; il tempo passa e vola, i bimbi crescono e noi si invecchia, ma continua vivo il nostro sogno di un Brasile migliore. Qualcosa è cambiato. Il Brasile "turistico" appare bello, moderno, forte, migliorato, ma dietro questa facciata si nasconde la realtà di molte famiglie che ancora lottano per sopravvivere.

Nuovi programmi sociali sorgono timidi, cercando di colmare il grande vuoto tra due "Brasili"

contrastanti: il ricco ed il povero. Ci sono scuole, ma la qualità lascia ancora a desiderare; la sanità offre un programma pubblico per ogni cittadino, ma quando se ne ha bisogno mancano medici, posti negli ospedali, medicine, etc.

Si dice, e lo afferma anche il Presidente Lula, che il Brasile è uscito vittorioso dalla crisi mondiale. Lula sa benissimo che esiste "o jeitinho brasileiro", che tradotto vuol dire "sapersi arrangiare", che è tipico del brasiliano ormai abituato a vivere alla giornata. La crisi è per chi aveva o cerca di mantenere la stabilità: sicurezza di impiego, stipendio...

Il brasiliano è convinto che Dio è "brasileiro", per questo noi non abbiamo calamità naturali (terremoti, uragani...). Oggi abbiamo una moneta forte (che serve solo in Brasile), abbiamo terra, mare, sole, abbiamo il samba, il calcio e abbiamo un popolo variopinto, vivace, caloroso e sempre allegro che incanta i turisti.

Ma la vita quotidiana è dura! È crudele! È violenta.

Corruzione, impunità, narcotraffico, che stanno invadendo il nostro Paese; la gioventù, ignorante e impreparata professionalmente, trova nella droga l'illusione di una vita facile. La popolazione disinformata e dequalificata si vende al migliore offerente, politico o padrone, che promette un Brasile grande e potente.

Finora molto poco si è fatto per formare coscienze, dare educazione. E questo poco è sempre più esile per mancanza di investimenti che aiutino la gente a crescere, a pensare con la propria testa, ad essere autonoma. Quante organizzazioni non governative abbiamo visto chiudere, fallire per mancanza di appoggio. Noi dell' APITO, con tanti altri centri che formano la rete del Progetto Agata Smeralda, ancora stiamo in piedi, ancora crediamo e sosteniamo programmi educativi con bambini, adolescenti e famiglie. In tutto ciò ci rendiamo conto, con sempre maggior chiarezza, che non è possibile pensare di salvare solo un bimbo, di aiutare una famiglia, ma ciò che è importante è sostenere progetti, programmi educativi che

aiutino a formare coscienze nuove e trasmettere valori che aiutino a recuperare la memoria e restituiscano l'identità al popolo brasiliano.

Questa è la nostra missione riconfermata in questi mesi di verifica e riflessione. A volte il nostro lavoro sembra troppo lento e inutile.

Il nostro Paese, dopo cinquecento anni di colonizzazione, trecento anni di schiavitù e venti anni di dittatura militare, è stato raso al suolo e ciò che è rimasto in piedi è precario, pericolante. Ora ci vuole un lungo e lento periodo di ricostruzione. Gli aiuti esterni servono, ma non risolvono. È il popolo brasiliano che dovrà rimboccarsi le maniche e riscoprire la forza dell'unione e dell'organizzazione, che permetterà di ricominciare e costruire un nuovo e grande Brasile, sulle basi della giustizia e della pace.

Ecco, allora, che il nostro agire, insieme a mille altre iniziative come la nostra, formeranno un grande fiume capace di purificare e ricomporre questo bel Paese sciupato e distrutto.

*Delia Boninsegna  
Camaçari - Bahia*

## Un saluto da Santa Luz

### Lettera dalla Bahia

Cara Famiglia di "Agata Smeralda",

stiamo arrivando alla fine di un'altra tappa ancora e, insieme a questa, le difficoltà superate ed il desiderio di continuare il lavoro a favore della vita, riempie sempre i nostri cuori, così pure la fiamma che arde dentro i vostri cuori.

Come ogni anno, il 2010 è stato pieno di lotte, ricerche e anche di conquiste. In questo periodo abbiamo cercato di essere sempre presenti nella vita dei nostri bambini, preadolescenti, adolescenti e anche delle loro famiglie.

Il nostro Centro è inserito in una comunità povera che ha bisogno di aiuto in tutti gli aspetti: materiali e spirituali. Le attività che offriamo ai nostri alunni hanno reso possibile la loro crescita anche se abbiamo bisogno di maggior sostegno dalle famiglie e, soprattutto, di un aiuto per sviluppare un lavoro che renda possibile ai giovani e agli adolescenti una prospettiva di vita più concreta e solida, dove loro possano mettere in pratica ciò che hanno imparato a favore del bene comune.

Nel tentativo di aiutare meglio i nostri ragazzi, continuiamo a offrire loro il doposcuola, il catechismo e le attività complementari come il ricamo, l'artigianato con il sisal, il "Baule di lettura", attività artistiche ed eventi, come la partecipazione della comunità alle feste religiose.

Di questi eventi possiamo citare la festa di San Giovanni, che è una festa popolare, e la partecipazione della comunità è molto importante per la sua tradizione.

Tutto il contributo che voi ci offrite è di fondamentale importanza per rendere possibile, entro le nostre capacità, una vita più sana.

Per i nostri alunni, le loro famiglie e tutta la comunità, il nostro spazio è un'oasi dove tutti si sentono accolti.

Quest'anno abbiamo due giovani che hanno concluso la scuola superiore e che fin da piccoli hanno partecipato alle nostre attività: Manoel Junior e Maria Conceição. Entrambi hanno collaborato, aiutandoci anche con i più piccoli, durante il doposcuola. Per questo siamo grati ad ognuno di voi collaboratori che più di ogni altra cosa date una testimonianza di vita cristiana, condivisione e solidarietà nel vivere i valori evangelici. Senza il vostro aiuto non potremmo realizzare le attività che offriamo. La coordinatrice pedagogica della Escola do Morro si è congratulata con noi per il lavoro che svolgiamo, perché tutti i bambini che seguiamo dimostrano un buon rendimento e impegno scolastico. Inoltre ci ha detto che sarebbe importante poter accogliere ancora più bambini, ma purtroppo non siamo in condizione di farlo. Ci prendiamo cura solo di quelle creature che ci è possibile seguire, affinché crescano bene e diventino bravi cristiani e bravi cittadini.

Approfittiamo dell'opportunità per augurarvi

un Natale pieno di pace, allegria ed amore. Che Gesù bambino rinasca in ogni momento nel vostro cuore e vi conceda un Anno Nuovo ricco di molte realizzazioni.

Dio benedica e protegga ognuno di voi.

Contate sempre sui nostri cuori.

Un abbraccio fraterno da Suor Rosa, Edson, Lécia, Edinalva, Joseane, Suor Clécia, Pedrina, Luizimar e Áurea Maria.

*Centro de Formação Integral Menino Jesus- Grupo 39  
Santa Luz- Bahia (Brasile)*

### Pensieri di alcuni nostri alunni

"Dei corsi offerti qui nel centro quello in cui mi sono identificato di più è stato quello di informatica, perché adesso ho l'opportunità di fare i miei lavori in modo digitale e posso usare anche internet. Sappiamo che il corso di informatica è molto richiesto quando andiamo in cerca di un lavoro; se vorremo avere un futuro migliore, dobbiamo farlo".

*Lucas Matos, classe prima media*

"Tra tutti i momenti distinguo quello del catechismo. Gli incontri sono stati molto belli visto che attraverso essi possiamo riflettere sulla vita di noi esseri umani.

Ciò che mi ha più colpito negli incontri è stata la visione dei film, perché da questi abbiamo potuto imparare qualcosa di buono per la nostra vita".

*Maria de Lourdes Souza do Nascimento, classe terza media*

"Quello che mi piace di più di questo Centro è la mensa, perché è buona e di ottima qualità. A volte non vogliamo mangiare le verdure e le insalate, ma fanno molto bene alla nostra salute e, oltre a questo, chi mangia bene vive bene. Qui noi mangiamo bene e viviamo bene".

*Querolai, classe quinta elementare*



## Un viaggio da "Agata", nella Bahia

### Testimonianze dal Brasile

Quando abbiamo deciso di sposarci non avevamo dubbi sulla meta del nostro viaggio di nozze: Brasile. E, parlando di Brasile, non poteva mancare la tappa a Salvador Bahia.

La voglia di conoscere che aveva Daniele e la fortissima "saude", nostalgia che tenevo nel cuore, ci hanno portato da loro... quei bambini così emozionati e felici di conoscere gli italiani, che facevano festa per noi con canti e balli, curiosi di vederci, di sentirci parlare in italiano; ed i nostri cuori colmi di gioia ad ogni loro sorriso, ad ogni loro sguardo, ad ogni loro abbraccio... Un mondo di emozioni che non riesco ad esprimere con le parole.

Certo la loro vita non è facile. La sanità e la povertà sono problemi fondamentali nella vita dei brasiliani... La vita è sempre più cara, così i poveri sono sempre più poveri e, se sopraggiunge una malattia, seppur minima, è un grande problema ricevere cure e medicine.

Ma c'è un altro enorme pericolo nella vita di ogni bambino: la droga ed i trafficanti che si insediano sempre più all'interno delle favelas. E' molto, troppo facile entrarne in possesso, perché con un solo Real riescono a comprarsi una dose di crack e una volta "entrati nel giro" non c'è via di scampo. L'unico modo per uscire è la morte. Questa è la regola per tutti e per qualunque età.

Non è nostra intenzione spaventare nessuno con queste parole. Vorremmo solo far capire quanto sia importante il Progetto Agata Smeralda, perché il suo lavoro ed il suo impegno è costante, soprattutto all'interno delle favelas. Alcuni centri sono difficili da raggiungere per le pessime condizioni delle strade ed i rischi non mancano, ma "Agata Smeralda" non si tira mai indietro. E questo andare "sempre avanti", come dice il Prof. Mauro Barsi, è il modo per mantenere viva la speranza nei cuori di ogni bambino, di ogni ragazzo e delle loro famiglie: può e deve esserci un futuro migliore, perché anche loro ne hanno diritto.

E per chi non è mai entrato in una di quelle scuoline, credeteci, è come entrare in un'isola felice che si, permette ai bambini di non stare per strada a contatto con i rischi che comporta, ma anche perché consente loro di mangiare sano, studiare, giocare, apprendere mestieri che un giorno gli potrebbero dare la possibilità di lavorare.

Grazie al Progetto Agata Smeralda in Italia e Conexão Vida in Brasile, questi ragazzi hanno una possibilità.

Per quanto ci riguarda un grazie speciale a Mauro, a Padre Ferdinando e a Marco per aver organizzato il nostro viaggio e per esserci stati accanto durante la nostra permanenza a Salvador Bahia.

*Elisa e Daniele Pizza - Collodi (Pistoia)*



### Agata Smeralda

Anno XIV - n. 1 - Gennaio 2011

Periodico dell'Associazione "Progetto Agata Smeralda", Onlus in quanto iscritta al Registro Regionale del Volontariato (Decr. Presidente Giunta Provinciale di Firenze n. 63 del 14.11.1997)

Redazione e sede: via Cavour 92, 50129 Firenze, tel. 055-585040 fax 055-583032

e-mail: info@agatasmeralda.org / sito web: www.agatasmeralda.org

Registrazione Trib. FI n. 4637 del 7.11.1996 - Direttore Responsabile: Paolo Guidotti

Spedizione in abb. postale, art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Filiale di Firenze



# Per il cuore dei nostri bambini albanesi

Funziona a pieno ritmo il nuovo ecocardiografo donato da "Agata Smeralda"

Vogliamo dar conto che sono già pienamente funzionanti e utilizzate tutte le apparecchiature donate dal "Progetto Agata Smeralda" al nostro Centro alcuni mesi fa. Esse sono:

- Trademil RAM 770 M Tappeto per Test da sforzo completato con
- Monitor EIZO + elettrocardiografo Esaote My Formula @ + stampante Laser a colori SAMSUNG + carrello di sostegno + elettrodi precordiali + elettrodi periferici.
- Holter Impresario con registratore Holter ECG evo + Docking Station evo + Monitor DELL + Border centrale INTERCOMP + tastiera INTERCOMP + stampante Laser bianco-nero HP
- Sfigmomanometro elettronico AND
- Fonendoscopio pediatrico Littmann

Queste apparecchiature, in particolare sono al servizio dei bambini che sono stati operati al cuore. Questi piccoli pazienti, durante gli anni della loro crescita, sono ad alto rischio di aritmie e di problemi ischemici correlati alla patologia di base, oppure alla tecnica chirurgica alla quale sono stati sottoposti.

I 323 bambini operati di cardiopatie congenite e che fanno il follow-up post operatorio presso il nostro Centro, fino ad oggi non avevano avuto la possibilità concreta di sottoporsi ad ECG durante lo sforzo e ad ECG Holter per monitorare nelle 24 ore il ritmo cardiaco.

Queste nuove apparecchiature sanitarie, oltre all'Eco color doppler cardiografo MY LAB 50 donato al nostro Centro dal "Progetto Agata Smeralda" un anno fa, danno un ulteriore valore e professionalità di servizio offerto ai neonati e piccoli bimbi cardiopatici, migliorando la qualità del servizio specialistico. In tal modo possiamo fare una diagnosi ed un follow-up post-operatorio più accurati. Così, questi bambini possono essere seguiti da noi come dai protocolli internazionali relativi alle patologie di cui essi sono portatori.

Tutto ciò rende il nostro Ambulatorio l'unico centro di riferimento specialistico in tutto il Nord

dell'Albania.

Inoltre, vogliamo informare che nei primi sei mesi dell'anno abbiamo eseguito 420 visite mediche specialistiche.

I bambini sono stati inviati al nostro Centro con richiesta di consulenza in Cardiologia pediatrica dal Reparto di Cardiocirurgia dell'Ospedale "Madre Teresa" di Tirana, dall'Ospedale Pediatrico Regionale di Scutari, dal reparto di Neonatologia e dai medici pediatri dei villaggi del Distretto di Scutari. Sono 84 i pazienti neo-diagnosticati come portatori di "Cardiopia congenita" in questo primo semestre.

Abbiamo trasferito 28 bambini in Centri specializzati in Cardiocirurgia pediatrica in Italia: Massa, Bologna, Modena, Milano, per intervento cardiocirurgico correttivo, oltre 10 bambini alla Cardiocirurgia di Tirana, con un totale di 38 bambini operati al cuore solo durante il 2010.

A nome dei genitori dei bambini cardiopatici, che hanno ed avranno beneficio delle suddette apparecchiature, desideriamo esprimere il nostro grande grazie!

*Dott.ssa Arketa Pllumi  
Suor Enza Ferrara - Scutari (Albania)*

P.S. Flavia, una ragazza di 16 anni, portatrice di sindrome down, già operata a Massa nel 2000 per "Cardiopia congenita complessa", è stata la prima nostra paziente che ha utilizzato le nuove apparecchiature. I suoi genitori hanno voluto esprimere pubblicamente la loro riconoscenza.

"Tramite questa lettera di ringraziamento, noi genitori di Flavia, vogliamo comunicarvi la nostra gratitudine più sincera per il sostegno immediato che Voi avete donato. Ringraziamo la Vostra Associazione per l'immenso lavoro che avete compiuto in aiuto di queste persone, tramite le apparecchiature che avete donato ai bambini con problemi cardiaci.

Con rispetto e gratitudine,  
*i genitori di Flavia Hoti - Scutari*



## Come adottare un bambino a distanza

E' sufficiente versare la quota mensile di 31 euro

- sul conto corrente postale n. 502500
- sul conto corrente bancario (Iban: IT45F0103002870000000001152) presso la Banca Monte dei Paschi di Siena Ag. 48 - via Cavour, 82/a - Firenze, indicando come causale: "inizio adozione".

entrambi intestati a:

PROGETTO AGATA SMERALDA via Cavour, 92 - 50129 FIRENZE

- con carta di credito sul sito: [www.agatasmeralda.org](http://www.agatasmeralda.org)

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri della Bahia e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili.

## Avvisi importanti

Ci permettiamo di ricordare a tutti gli adottanti di voler provvedere con cortese sollecitudine al rinnovo dell'adozione a distanza con l'invio delle quote, anche a costo di qualche comprensibile sacrificio.

E' infatti inutile dire quanto questo gesto di amore sia importante e urgente per i nostri bambini. E non solo perché presto sarà Natale...

Il Progetto Agata Smeralda Onlus sta mettendo a punto il proprio **archivio di indirizzi e-mail** al fine di rendere più agevoli i rapporti con i propri associati ed amici ed ottenere la massima economicità nella comunicazione di periodiche informazioni riguardanti la vita dell'associazione. Si invita cortesemente chi è in possesso di un recapito e-mail ad accogliere la nostra richiesta inviando una mail a:

**[info@agatasmeralda.org](mailto:info@agatasmeralda.org)**

indicando nome, cognome e indirizzo.

Il Progetto Agata Smeralda Onlus, nel più assoluto rispetto della normativa in vigore in materia di trattamento dei dati personali - art. 13 D.Lgs. 196/2003 - utilizzerà gli indirizzi ricevuti ai soli fini di comunicazione delle proprie attività. L'invio del recapito e-mail corrisponderà alla dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali come sopra riportato.

Inoltre vi invitiamo a voler prendere visione del nostro nuovo sito web:

**[www.agatasmeralda.org](http://www.agatasmeralda.org)**